

ni. L'appuntamento a Palermo concluderà la tre giorni di convegno che si tiene a Monreale e che è organizzato dalle Commissioni congiunte per la famiglia e per i giovani, sotto la guida del delegato pastorale, monsignor **Mario Russotto**, vescovo di Caltanissetta.

Non è improbabile, spiegano gli organizzatori, che il Papa possa andare, anche brevemente, a Monreale così come, innamorato com'è dell'arte e degli artisti, è possibile che vada in visita alla rassegna artistica *Novecento sacro in Sicilia* allestita presso l'Albergo dei Poveri di corso Calatafimi. «Tale rassegna», scrive il suo principale curatore **Giovanni Bo-**



F. LANNINO/ANSA

nanno, docente di Storia dell'arte all'Accademia di Palermo, «intende ripercorrere, nelle linee fondanti, la dimensione antropologica e teologica di 40 artisti siciliani, testimoni della realtà e della verità dell'isola e del suo rapportarsi con la storia contemporanea».

C'è inoltre chi si attende dal Pontefice un parola forte di speranza per la politica, l'amministrazione e il lavoro in Sicilia: le oltre 100 mila persone che colmeranno il Foro Italico la mattina del 3 ottobre saranno un'immagine fra le più suggestive della città "assediate". Ma, passata la meteora, Palermo, con la scossa che avrà ricevuto, continuerà a dormire e a essere rassegnata oppure ricorderà che il 3 ottobre ha iniziato, grazie a Benedetto XVI, un nuovo cammino accanto all'uomo e a servizio dell'uomo, come il Vangelo e padre Pino Puglisi ci insegnano?

Giacomo Ribaudò

VISION/PERIODICI SAN PAOLO



Viandanti alla ricerca del Concilio perduto

Desiderano una Chiesa partecipata, plurale, responsabile. Sono i *Viandanti*, un gruppo di cattolici che, per contribuire a questo sogno, ha fondato un *Centro d'iniziativa e d'espressione di - e per - un laicato adulto che sappia operare in modo responsabile e autonomo sui temi ecclesiali e sociali*. Presentato a Parma (nella foto), il Centro è presieduto da **Franco Ferrari**, membro del comitato promotore insieme con **Christian Albini**, **Angelo Bertani**, **Giancarla Codrignani**, **Giuseppe Florio**, **Cinzia Landi**, **Giancarlo Martini**, **Giannino Piana**, **Alberto Simoni**, e ha ricevuto l'adesione di *Città di Dio* di Inverio, *Fine settimana* e *Donne ecumeniche* di Verbania Pallanza, *Lettera alla Chiesa fiorentina*, *I Galilei* di Padova, *Amici di dom Benedetto Calati* di Camaldoli, *Koinonia* di Pistoia.

«Siamo partiti da due constatazioni», spiega Ferrari: «Il disagio per la marginalità del laicato nella Chiesa e una realtà positiva di tanti gruppi che svolgono attività importanti ma che sono isolati». Non è una rivendicazione di preminenza, precisa: «Riconosciamo che la comune radice battesimale garantisce a tutti i cristiani la stessa dignità, pur con ruoli diversificati. Piuttosto denunciavamo che, a cinquant'anni dal Concilio, non si è ancora arrivati a una corresponsabilità e partecipazione di tutti, laici e ordinati; a una comunicazione efficace, a un'opinione pubblica consolidata». L'obiettivo di fare rete tra gruppi che si occupano di animazione biblica, teologica, culturale in una visione sinodale, non vuole realizzarsi creando una super-entità che omologhi le esperienze, ma attraverso una struttura che rispetti e valorizzi le identità, metta in comune le storie e mantenga quella identità plurale, caratteristica della Chiesa ma sempre minacciata. Gli strumenti attraverso i quali i *Viandanti* intendono raggiungere l'obiettivo sono la creazione di un sito web, che serva per esprimere l'opinione pubblica nella Chiesa, e come strumento per rilanciare i contributi presenti sul web sui temi del laicato e della laicità, della vita e della riforma della Chiesa; inoltre una scuola di formazione, intesa come attività organica e continuativa di seminari, convegni, corsi, per favorire la creazione di una comunità di idee.

Il dibattito, che da novembre radunerà i gruppi, partirà dallo scambio delle storie e dal tema della laicità, mentre in futuro la discussione si allargherà a governo ecclesiale, presbiterato, etica, sessualità, inizio e fine vita, ruolo delle donne nella Chiesa. Il traguardo, ha detto **Christian Albini** durante il seminario di fondazione, è «diffondere un nuovo stile di Chiesa: conciliare, aperta, sinodale, al servizio dell'umanità. Essere *Viandanti* non dovrebbe consistere nel fare dibattiti salottieri, ma nel dare vita a un'esperienza di Chiesa autentica e mostrare una strada».

Laura Caffagnini